

bimbo, ecco la ragione per cui gran parte dei bimbi proletari è affetta da ingorgoli glandolari, da rachitismo e predisposti a malattie infettive che fanno sempre strage fra loro. Debolezza congenita, debolezza portata dalla nascita. Triste eredità o lavoratrici: causa di tanti dolori alle madri e di tante sventure ai figli. Se parlassero i muri delle « balierie » degli ospedali quanti dolori narrerebbero!

Mi passa accanto l'automobile elegante. La donna sorride.

Quel bimbo non andrà mai in « balieria » dico fra me, quel bimbo non porterà le stigmate della fatica e della nutrizione insufficiente della propria madre!

Mentre con tanta tristezza mi si affacciavano i visini smunti di tanti bimbi, alzo gli occhi per distogliermi dalla visione dolorosa e vedo d'esser giunta senza accorgermi al Sempione e vedo con sorpresa eretta sopra una ciminiera e sventolante nel cielo azzurro la bandiera rossa. I visini pallidi si rasserenano e il cuore mi sussurra: « oggi incomincia la nuova età della giustizia ».

L'igienista.

In memoria di una organizzatrice

Mi sia lecito raccogliere il pensiero e il cordoglio di tutte le compagne organizzatrici e organizzate, della prima ora, per la morte di Virginia Bianchi, spentasi a 76 anni dopo avere dedicata tutta la sua esistenza oscura e modesta, all'organizzazione femminile.

Costituitasi al 1° febbraio 1895 la prima Federazione Femminile sotto gli auspici del grande maestro Gnocchi-Viani e coll'ausilio del segretario Croce, la Bianchi fu fra le prime a portare la sua semplice parola negli stabilimenti e ad inscrivere in massa le lavoranti in biancheria. Nell'assemblea del 1° luglio 1897 le veniva assegnata la carica di segretaria che restituiva nella assemblea del 4 marzo 1917, precisamente 20 anni dopo!

Vi furono in questo lungo periodo, momenti difficili che inasprivano la vita interna dell'organizzazione, ma il suo temperamento calmo e modesto, la sua coscienza sicura sapeva fronteggiare i momenti più critici, e svolgere il proprio compito anche attraverso le più aspre agitazioni.

Quando la Federazione fu sciolta per decreto di Bava Beccaris nel maggio 1898, ella non si diede vinta e lavorò finché si venne alla ricostituzione nella giornata del 27 gennaio 1899. Per tutto quel periodo, la sua casa era diventata la nostra sede sociale. Fu con noi nel memorabile Comitato pro' reclusi politici, che si riuniva nell'abitazione della nostra indimenticabile Alessandrina Ravizza per ottenere l'abolizione dei famosi decreti, che condannavano a 15 e 30 anni di reclusione gli apostoli della nostra fede. Il giorno in cui fu liberata la nostra cassiera d'allora, Anna Kuli-

scioff, fu per la Bianchi una giornata indescrivibile.

Ho voluto rievocare brevemente, per le giovani compagne, che non l'hanno conosciuta, questi tratti che illuminano l'anima e l'opera della nostra cara scomparsa, nella speranza che il suo

esempio sia per esse sprone a lavorare per l'ideale socialista e per tutte, incoraggiamento a perseverare nella via tanto ricca di opere quanto umile ed oscura, che ella ha tanto degnamente, percorso.

Giuditta Brambilla.

≡ CORRISPONDENZE ≡

GATTINARA. — Lutto. — Dopo una lunga malattia, che la costrinse ad assentarsi dal nostro movimento, la buona ed ottima compagna nostra Pogliano Margherita, spirava lunedì 20 s. m., volgendo l'ultimo suo pensiero ad compagni, alle compagne ed ai suoi cari genitori. Da più di quattro anni iscritta al nostro movimento, si aveva dimostrata forte e tenace nella lotta. Portava sempre i suoi desiderati consigli per disciplinare le masse e diede tutta la sua opera per il nostro Ideale.

Al funerale fatto in forma civile parteciparono con bandiere: la Sezione socialista di Gattinara, il Circolo giovanile e Gruppo femminile, oltre alle Leghe artigiane, muratori, ceramisti, la Sezione socialista di Villa del Bosso, la Sezione socialista, il Circolo giovanile socialista, la Lega proletaria mutilati, invalidi di Romagnano Sesia, e la Sezione socialista e il Circolo giovanile socialista di Prato Sesia.

Alla famiglia, dolente della perdita della seconda figlia, ai fratelli ed al padre, buoni militi del nostro Ideale, vada il nostro cordoglio. Il Gruppo femminile socialista, il Circolo giovanile, la Sezione socialista si uniscono al loro grande dolore.

La Redazione della Difesa invia alla famiglia della povera compagna perduta le proprie condoglianze.

BRANDIZZO. — Nel nostro paese non si effettuò mai uno spozalio in forma civile. Pochi giorni sono vi fu il primo fra il compagno Ferrero Giuseppe di Gassino e la compagna Richezza Florestina di Brandizzo. Al Municipio un gran numero di compagni li attendeva con bandiere, e la compagna Bertetti Lucia offerse un grosso mazzo di fiori rossi, pronunciando brevi parole. Dopo in corteo si recarono tutti alla Sezione socialista. Parlarono i compagni Bonardi e Sistraro. La Sezione socialista offerse agli sposi una penna stilografica, che servì alla firma dell'atto matrimoniale.

Alla Lega Proletaria reduci si prese il vermouth, e fra l'entusiasmo di tutti Merlo salutò la coppia a nome della Lega. Accompagnati a pranzo in corteo, a dispetto di tutte le beghine brandizzesi, gli sposi salutano e ringraziano gli intervenuti.

Il Gruppo femminile socialista augura loro una vita felice.

Per il Gruppo femminile Rubatti Maria.

CIRIE' — Anche qui, in seguito ad intensa propaganda ed aiutata dai cari compagni del Fascio giovanile, si formò il Gruppo femminile, che conta già una trentina di iscritte. Noi speriamo che altre volenterose compagne vengano a rinforzare le nostre file per combattere con-

tro la vile borghesia, che fino a ieri ci tenne schiave sotto il suo feroce dominio e risvegliare in tutti gli animi il grande Ideale del Socialismo, che solo emanciperà la classe lavoratrice.

Viva il Comunismo!

Rosina Ricca.

MONFALCONE (Friuli). — Crumiraggio punito. — Martedì 7 settembre, le compagne del Circolo giovanile socialista « Spartacus », riunitesi in assemblea, discussero, fra le altre cose, l'atto di crumiraggio commesso e mantenuto dalla signora Anna Zigor, ripetutamente invitata e esortata ad abbandonare il lavoro durante lo sciopero, iniziato e sostenuto con energia dal proletariato della Venezia Giulia a protesta della bardatura di guerra incombente quale cappa di piombo sui cittadini della nostra regione, impostaci dal giorno della... redenzione del Governo Itadano (pari all'austriaco).

Considerata la gravità del caso, e ritenendo indegna d'annoverarsi ancora tra le file socialiste la detta Anna Zigor, le compagne deliberarono unanimi l'espulsione immediata della crumira dal nostro Circolo.

Tanto per l'esempio!

Benissimo!

(n. d. r.)

ANCONA. — Il Gruppo femminile anconitano, di recentissima costituzione, ha compiuto sabato, 18 corr., nei locali del Circolo « Andrea Costa », la sua prima affermazione di vita. Con l'intervento dei compagni della Sezione adulti, che hanno risposto con slancio all'invito, con l'aiuto del Circolo giovanile largamente rappresentato e molti simpatizzanti, specialmente donne, ha avuto inizio un corso di conferenze, allo scopo di prospettare e illustrare il problema femminile in tutta la sua vastità e complessità e di chiamare a raccolta le forze d'ambo i sessi per la elevazione morale e sociale della donna e la sua redenzione dalla delittuosa schiavitù del capitale.

Il consenso manifestato col numeroso intervento, fraterno fa bene sperare, e sarà di sprone al Gruppo, che sebbene non conti un alto numero di iscritte, è formato di elementi fattivi, decisi ad ogni possibile sacrificio pel trionfo della buona causa.

Fra l'unanime consenso parlarono i compagni avvocatessa Orsi-Comani ed onorevole Bocconi, che con calda ed elevata parola fecero un accurato esame delle condizioni d'avvilimento presenti della donna operaia e della donna massala, con speciale riguardo alla donna dei paesi non industriali — come Ancona — che libera lavoratrice a domicilio, non sente ancora il bisogno di prender parte alla lotta sociale, per la redenzione del lavoro. Conclusero con un caldo appello a tutte le forze, perchè presto la gran massa proletaria — senza divisioni di sessi, d'intenti e di mezzi di lotta —

possa tutta unita raggiungere i suoi alti destini.

Le conferenze si ripeteranno quindi normalmente.

*

ACQUANEGRA SUL CHIESE (Mantova). — Mercoledì l'intervento della Sezione giovanile socialista si è costituito il Fascio femminile, che conta più di venti iscritte. Fanno parte del Consiglio direttivo le compagne Nazzari Maria e Nelli Lucia.

Il nostro grido è: Tutte al lavoro, per il Socialismo!

*

FORLIMPOPOLI. — Domenica 26 settembre ebbe luogo la inaugurazione della bandiera della Sezione socialista femminile « Rosa Luxemburg ».

In tale giorno venne pure scoperto un ricordo marmoreo a Rosa Luxemburg ed a Carlo Liebknecht.

Piccola Posta

MILANO. — *Teresina Pecchi.* — Perchè non hai scritto in prosa? Tu che sei operaria, hai tanti argomenti utili da trattare; lascia dunque queste cose che non dicono nulla.

LONDRA. — *Tancredi Casadio.* — La risposta alla vostra cartolina la troverete su *Compagni!*

ALTARE. — *Arturo Riboni.* — Sotto forma di « corrispondenza » poteva andare; così, no.

S. CASOIANO VAL DI PESA. — *Giuseppe Mazzini.* — L'argomento della vostra « Fiaccola » sarebbe buono se fosse trattato con maggior chiarezza e semplicità.

VENEZIA. — *Amelia Bellandini.* — Rabindranath Tagore è un poeta indiano. L'opera sua è il riflesso della profonda sapienza dell'India e della vita contemplativa di quel popolo. E' poeta nel senso più alto della parola, come avrai potuto constatarlo dalle poche strofe pubblicate sulla Difesa. Leggi, se vuoi avere un'idea dell'autore: « Il Giardiniera », raccolta di liriche di amore e di vita scritte dal poeta nella sua giovinezza, e « Sâdâna », opera filosofica dell'età matura, che in parecchi studi: « Individuo e universo », « Il problema del male », « Il problema dell'io », ti dice quale è la concezione che l'autore ha della vita.

Il Tagore ha tutta la nostra simpatia perchè, come saprai, ha restituito al Governo inglese la decorazione di baronetto quale protesta per la oppressione che detto Governo esercita su i suoi fratelli dell'India. Egli è oggi a Parigi. Qui vi è pure Chandra Sem, scrittrice e suffragista hindu, che ha lanciato alle donne di tutto il mondo un manifesto ispirato alla pace mondiale mercede l'Internazionale femminista.

Se, come dicono, l'India è tutta bolscevica, ci vuole ben altro, perchè questo è quanto già si propose di fare, con intento pratico, mercede la scuola, la dott.ssa E. Arnesen, conservatrice del Museo zoologico di Cristiania, e quanto, in teoria, le donne di tutti i partiti e di tutti i paesi, nei vari congressi, hanno sempre detto di voler fare.

Il Tagore credeva di trovare l'Europa in lacrime per i dieci milioni di morti. Invece? « L'Europa — egli dice — è una razza che balla intorno alla propria barba ».

INVERNIZZI GIUSEPPE, Gerente resp. Tipografia della Società Editrice Avanti! Milano, Via S. Damiano, 16.

Voci dalle Officine e dai Campi

Una verità

Cara Romilda,

Da gran tempo mi brucia sulle labbra e mi agita il cuore una verità che oggi non posso tacerti.

Come sai, sono una lettrice assidua della *Difesa* e della rubrica « Voci delle officine e dei campi ». Su questa rubrica io ho cercato spesso una voce che parlasse della condizione morale nella quale vive la donna proletaria, non solo nella società, ma anche nella famiglia e dicesse come, questa condizione a lei fatta nella famiglia, sia più dolorosa e più penosa di ogni altra condizione. Ma procediamo con ordine. Senti. Ho l'abitudine di osservare in qualunque ambiente mi trovi, perchè vedo che la vita, la si conosce meglio dall'osservazione diretta che ciascuno di noi può fare intorno a se, che dai libri. Ero sul tram e tornavo da un piccolo paese, poco lungi da Milano. Di fronte a me, insieme, un uomo e due donne proletarie. Una di queste, teneva sulle braccia addormentato, un bel bambino che ella andava tratto tratto coprendo coi lembi del proprio grembiale per ripararlo dal freddo della sera. Dal bimbo il mio sguardo si fermò sull'uomo che doveva esserne il padre e vidi che questo accarezzava cogli occhi intensamente e guardava con tale compiacenza la sua creatura come se lo avesse appena

Com'è bello l'amore in ogni sua manifestazione! Quale poesia e qual potente soffio di vita e di bontà in questo gruppo! Dissi fra me.

Il tram rallentava spesso per diversi ingombri e il viaggio durò più che non dovesse. Ebbene?

L'uomo incominciò a parlare alle donne in termini dapprima scherzevoli, poi ironici e l'altra, la compagna, che doveva essere una parente, interloquiva spesso, senza dar ragione nè all'uno nè all'altra. Non potei non interessarmi del discorso e per la simpatia che mi suscitava quella giovane madre, che mi sembrava, nella sua miseria, tanto amorevole, e, per quel bambino addormentato, ignaro, delle piccole e grandi asprezze della vita.

Ma il tono dell'uomo cambiò, divenne aspro e beffardo. La donna rispondeva sempre, a voce bassa, con energia, con rabbia di non vedersi compresa e coll'indignazione che suscita chi di proposito o per inconscio malanimo fa soffrire inutilmente un essere che dovrebbe amare.

La scena era di gelosia, ma di una gelosia senza fondamento, della tortura per la tortura.

E questo mi ha fatto pensare. Quell'uomo era convinto di dire delle menzogne, quell'uomo era convinto dell'onestà della sua donna, lo si capiva dall'intensa adorazione per il bimbo.

Eppure egli torturava quella donna, la esasperava. Perchè?

Perchè nell'anima dell'uomo vi è ancora radicato il senso di dispregio per la donna, perchè vi è ancora in lui, anche se non lo dice, il concetto che ella sia un'essere inferiore, una cosa che si possa e si debba adoperare e torturare e amare anche, a capriccio, cioè come a lui pare e piace. Vi è il concetto del possesso assoluto dell'anima e del corpo. Cosa si fa di un oggetto?

Lo si può serbare, accarezzare o infrangere a piacere, perchè è nostro. Così fa l'uomo dell'anima della donna. E quando quest'anima è infranta?

Egli dice che la colpa non è sua. E quando ella cerca fuori dal proprio nido un po' d'affetto, un po' di conforto?

Egli dice che è una squaldrina.

Come vive oggi la donna? Giovane e sposa è la schiava dell'uomo. Madre, è la schiava del marito e dei figli.

La donna lavora come l'uomo nell'officina e nei campi, eppure quando questi ritorna a casa dopo la sua giornata di lavoro vuol essere servito da padrone, come se questa fosse di ferro e la fatica non logorasse pure le sue membra. Guai se la manestra non è pronta, se il letto è sfatto, se le stoviglie sono ancora sporche, se gli abiti non sono lavati e rammendati? La donna deve fare due giornate, mentre l'uomo ne fa una sola.

La donna lavora più dell'uomo. Ma dimmi, cara Romilda, perchè nonostante questo suo indiscutibile valore come

produttrice nella società e come serva nella famiglia, deve moralmente subire il dominio dell'uomo? Perchè non deve saper suscitare in lui il rispetto e la considerazione ch'ella merita? Perchè se è riuscita ad imporsi nella società non deve saper imporsi nella famiglia?

Non gridiamo la crociata agli uomini, vogliamo soltanto dare alle donne la coscienza della loro individualità, non solo come operaie ma per il complesso delle loro qualità morali che devono suscitare nell'animo, il rispetto e le considerazioni che esse meritano.

E quest'opera dovremmo farla in comune cioè dovrebbero le donne proletarie, sentire fra loro la solidarietà morale e il legame dell'anima collettiva per la difesa della nostra personalità morale che non deve essere calpestate. Invece nelle varie circostanze, la donna serba quell'indifferenza, verso le sue compagne, che è il più valido sostegno delle prepotenze dell'uomo.

Unione, unione morale, per la comune difesa. Così come ci siamo uniti per difenderci dallo sfruttamento compiuto sul nostro lavoro dai padroni!

Quando sapremo difenderci e sostenerci moralmente, quando sapremo moralmente imporci, anche l'uomo sarà migliore e molte intime torture e molte tragedie dell'anima femminile saranno evitate. Che ne dici, cara Romilda?

tua Adelina B.

Dico che hai perfettamente ragione, Romilda.